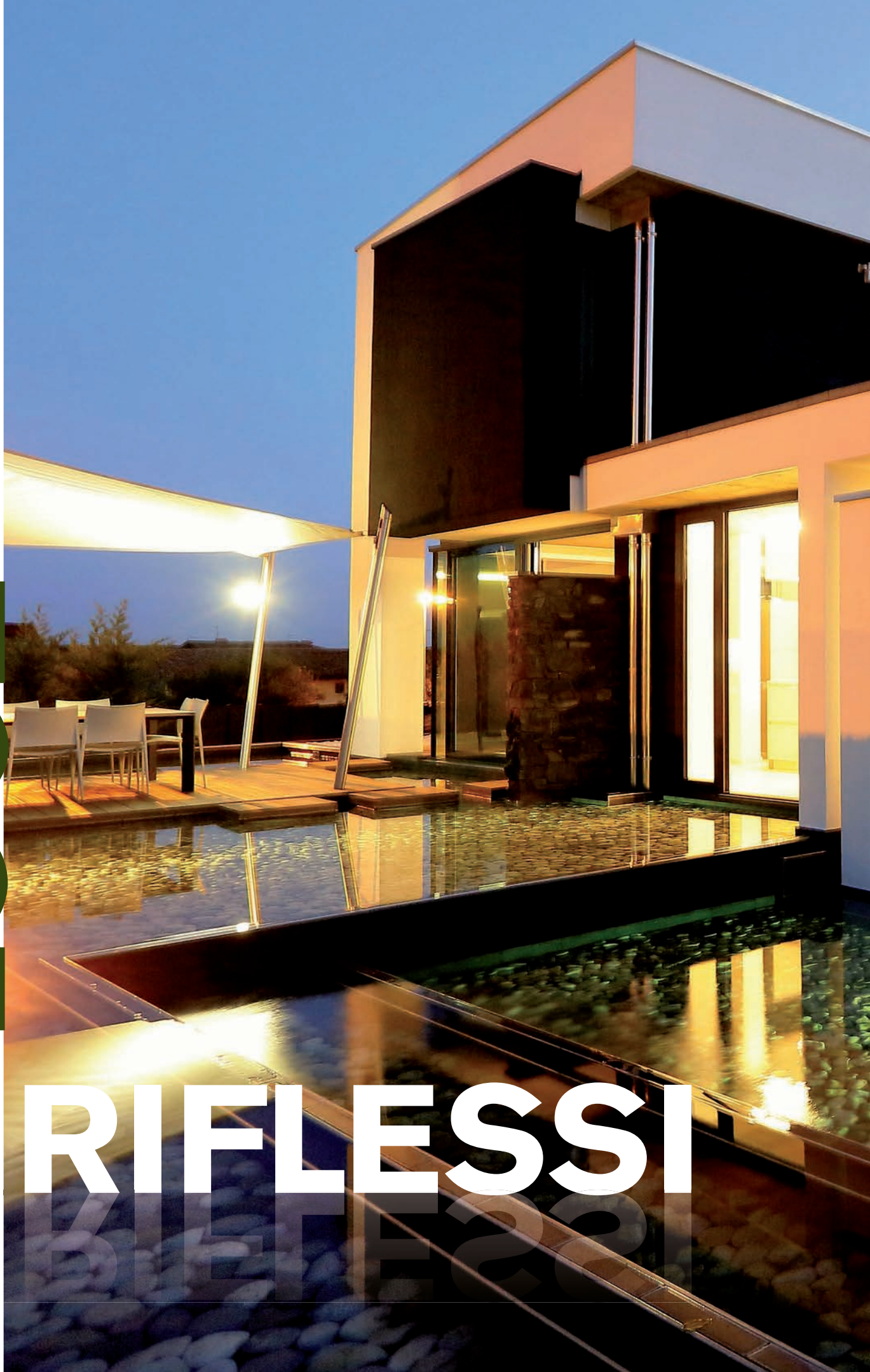



realizzazioni

ELUCE


RIFLESSI





La luce naturale e l'ariosità  
degli spazi interni che si confondono  
senza soluzione di continuità  
con l'esterno, sono gli elementi guida  
di questo progetto

A cura della redazione  
in collaborazione con Antonio Guarneri Architetto



La luce solare è la più importante fra gli elementi naturali che entrano nel sapiente gioco del fare architettura: questo è il pensiero dell'architetto Antonio Guarneri che si è occupato della realizzazione di Villa Ghilardi. Per tale motivo le sue realizzazioni residenziali si sono conquistate l'appellativo di "Ville di Luce", case che possano esprimere emozione attraverso l'uso della luce solare portata all'interno. Nelle abitazioni progettate dall'architetto Guarneri sono banditi gli spazi grigi, tristi e poco illuminati, ma prediletti ambienti gioiosi solari e carichi di energia luminosa, dove il sole si muoverà giornalmente all'interno della casa accompagnando la vita delle persone dagli ambienti della mattina a quelli della sera.

Il contesto urbano in cui si trova la villa è una recente ma anonima lottizzazione a Basaldella, alle porte di Udine, fatta di piccoli lotti, tutti uguali senza alcuna rilevanza paesaggistica nel quale l'architetto aveva già progettato e realizzato nove residenze per altrettanti committenti. Quindi la sfida principale è stata quella di non ripetersi nelle forme e nei colori o materiali, ma non è stato difficile perché le risposte venivano da sole man mano che si rafforzava il feeling con i vari committenti e la conoscenza della loro personalità.

«Ritengo infatti - racconta l'architetto - che una casa debba prima di tutto rappresentare il committente, colui che l'ha voluta e commissionata e che la abita, e non rappresentare (solo) l'architetto. L'assoluto rispetto delle





diverse personalità dei committenti porta alla realizzazione di opere altrettanto diverse sebbene sia giusto leggere “la matita” che le ha generate, il segno distintivo, lo stile i concetti base del progettista».

«Nella progettazione di ville - continua Guarneri - ritengo di primaria importanza lo studio della pianta, ovvero la progettazione della sequenza, dimensione e posizione degli spazi in cui si svolgerà la vita delle persone ed è proprio questa che deve rispecchiare la personalità e il *modus vivendi* del committente».

Le ridotte dimensioni del lotto, circa 1000 metri quadrati, hanno suggerito l'adozione della “pianta globale”, ovvero una specie di pianta libera o meglio “liberata” di estendersi nel terreno, dove lo spazio vitale planimetrico non è relegato o costretto da muri, ma si estende all'intero lotto. Il terreno quindi diventa una sorta di microcosmo privato in cui si svolge la vita fra dentro e fuori, case i cui ambienti non sono costretti dalle pareti, ma luoghi vitali con gli interni che proseguono all'esterno, mediati da ampie vetrate intese come fragili diaframmi fra dentro e fuori, la cui trasparenza permetta di accentuare il senso di libertà e simbiosi con l'ambiente naturale esterno. La planimetria è generata dalla compenetrazione degli ambienti interni e spazi esterni, questi ultimi concepiti come vere o proprie stanze all'aperto. Ogni zona della casa trova così una sua corrispondenza all'esterno attraverso un patio o un porticato che durante i mesi estivi sono completamente aperti grazie a grandi aperture vetrate, generando degli ambienti senza soluzione di continuità fra interno ed esterno.

In questa abitazione è presente il patio, come “pozzo di luce” per illuminare gli spazi più interni, perché offre maggiore ampiezza e maggiore illuminazione agli ambienti interni che vi si affacciano che sono illuminati da una particolare luce zenitale da mattina a sera, ma anche perché il patio può rappresentare una stanza all'aperto oltre che servire come intimo spazio scoperto lontano da sguardi altrui.

La luce solare è fondamentale non solo nelle progettazioni dell'architetto ma diventa anche un fattore progettualmente vincolante. È attraverso un attento e mirato studio di essa che dovrebbe sempre svilupparsi la composizione architettonica. La conoscenza della luce solare durante le varie stagioni dell'anno, assunto quale strumento progettuale, permette di esaltare o meno l'ampiezza delle vetrate,




di capire se, come e dove mascherare la luce diretta, studiare le dimensioni e posizione dei pergolati frangisole o semplicemente dell'ombra degli alberi, ma soprattutto di conoscere esattamente la posizione del sole all'interno degli ambienti abitati. Ciò permette di decidere anche sulla tipologia delle finiture interne a seconda se la luce è radente, diretta, riflessa o filtrata. Tutti gli ambienti interni potranno avere quindi la loro luce solare in relazione alla propria destinazione: il sole del mattino per camere e cucina, quello del tramonto per il soggiorno e così via.

«Però per me - specifica il progettista - è anche un fattore architettonicamente vincolante, nella misura in cui decida di usarla quale elemento emozionale da portare all'interno come fascio luminoso, e per l'appunto vincolato alla realizzazione di un "taglio vetrato" orizzontale o verticale nelle pareti perimetrali».

Visitando gli interni si nota minimalismo nella scelta delle finiture, ma anche un leitmotiv ri-

corrente in tutta la casa nella scelta di pochi colori e materiali, che contribuisce a contenere i costi di realizzazione e di manutenzione nel tempo.

Atteso che costruire una casa rappresenta comunque un'esposizione economica non indifferente, ciò non vuol dire che non possa essere realizzata con una particolare attenzione alla qualità/prezzo delle finiture nella misura in cui non rappresentino un elevato costo iniziale, ma soprattutto azzerino i costi della manutenzione nel tempo. In questa villa i committenti si sono lasciati guidare nella scelta di materiali con i suddetti requisiti ma comunque di grande effetto estetico come riscontrabile dalle immagini. Materiali che non sono soggetti a usura e si mantengono come nuovi nel tempo come il laminato, l'alluminio, la pittura bianca per l'esterno autolavante e autopulente grazie alle "nano tecnologie", l'acciaio decappato. Comunque materiali innovativi e di elevato valore estetico/architettonico, come la recinzione realiz-



La luce solare è un fattore  
progettualmente vincolante

## IDENTIKIT

Architetto Antonio Guarneri, laurea in Architettura presso I.U.A.V. di Venezia nel 1989, dal 1990 svolge l'attività di architetto libero professionista nel campo della progettazione architettonica e urbanistica, con incarichi privati e pubblici, che assolve personalmente o in collaborazione alla moglie Romanelli arch. Nicoletta presso il proprio studio in Basaldella di Campoformido in provincia di Udine. Dal 1989 al 1991, segue la costruzione di un hotel & casinò nei Caraibi, in collaborazione con lo studio di progettazione di Miami, che lo portano alla conoscenza diretta dei sistemi costruttivi avanzati dell'edificazione americana.

Dal 2000 al 2004 ha svolto l'attività extraprofessionale di Direttore Operativo del Museo Archeologico Medievale di Attimis (Ud) da lui stesso progettato. L'attività progettuale preponderante dell'architetto Guarneri è volutamente e appassionatamente indirizzata verso la realizzazione di ville residenziali private. Le opere dell'architetto sono riconosciute come "ville di luce e riflessi" grazie all'uso di ampie vetrate e vasche d'acqua. Un ulteriore segno distintivo sono i costi limitati dati dall'uso di particolari materiali di finitura con cui opera l'arch. Guarneri, che hanno un limitato costo iniziale, assenza di manutenzione nel tempo, ma soprattutto un notevole effetto estetico.







zata in sassi sciolti semplicemente contenuti da un "cassero" in rete metallica, o le pavimentazioni carrabili in cemento stampato con effetto roccia, o il tavolato della zattera in doghe di legno e resina.

La zona giorno è concepita come un ampio e unico spazio pensato come successione armonica di ambienti che confluiscono l'uno nell'altro, comunicanti fisicamente e visivamente, contraddistinti dalla presenza di ampie vetrate a tutt'altezza che oltre a garantire ampia luminosità e soleggiamento, permettono altresì un diretto contatto visivo con l'ambiente esterno.

Gli ambienti interni sono inondati dalla luce solare, diretta o talvolta riflessa dall'ampio specchio d'acqua, che lambisce le grandi vetrate a tutt'altezza.

L'acqua, elemento sempre vivo con il rilassante e discreto gorgoglio, sempre presente, di giorno con il brulicare dei suoi riflessi solari all'interno e di sera con l'illuminazione subacquea, così come d'estate che d'inverno quando si trasforma in una lucente lastra di ghiaccio.

Una "zattera" in doghe di legno, che pare galleggi sullo specchio d'acqua, sormontata da una bianca vela ombreggiante e ubicata







in prossimità di un barbecue e della cucina, offre l'opportunità estiva di mangiare all'aperto alla frescura rilasciata dall'acqua. C'è anche un giardino interno alla casa arredato con rocce che affiorano, assieme a felci e bianche betulle, da un letto in scaglie di ardesia nera.

Quando, come in questo caso, per le ridotte dimensioni del terreno, non è possibile sviluppare tutta l'abitazione solamente al piano terra, l'architetto pone particolare cura nella collocazione altimetrica delle varie zone su più livelli il che indica un certo rispetto per "l'ordine sociale", in cui vengono difese e rispettate le diverse sfere private dei residenti, quella dei proprietari, dei figli o degli ospiti. Ognuno di loro ha un proprio spazio privato, nettamente separato dagli altri, ma gli ambienti della zona giorno o l'ampia terrazza coperta così come il patio o la "zattera", offrono invece ampie occasioni d'incontro.

Questa residenza si dispone su più livelli. Al piano terra la cucina e il pranzo lambiti dall'acqua, oltre ai locali accessori e la dispen-



sa; al livello rialzato l'ampio volume a doppia altezza del soggiorno e la camera padronale; al primo piano le camere dei figli separate da un ballatoio in legno e ferro da quella degli ospiti; nel seminterrato (sotto il soggiorno) la zona ludica del biliardo e il vano della minipiscina con idromassaggio; al piano interrato la cantina e la centrale termica.

La differenziazione altimetrica è chiaramente riscontrabile anche dall'esterno dove gli elementi fortemente verticali si contrappongono in modo deciso a elementi orizzontali, originando un movimentato incastro di forme geometriche cubiche dall'apparente imponenza volumetrica, ma volutamente "rotta e alleggerita" dalle vaste vetrate trasparenti (talvolta semplici fessure) e dai "volumi vuoti" della terrazza coperta, del porticato o del patio.

La struttura portante verticale è pilastrata in cemento armato con tamponamenti in termolaterizio e cappotto isolante esterno. Parte della struttura portante è affidata a esili colonne in acciaio appositamente scelte

dall'architetto per la loro "mimetizzazione" con i serramenti in alluminio a taglio termico bicolore, bianco all'interno, grigio scuro all'esterno dell'azienda Seretti di San Gorgio di Nogaro, Udine. Ciò è evidente soprattutto nel soggiorno e nella zona del giardino interno le cui pareti in vetro e acciaio si annullano per lasciar spazio alla vista della vegetazione e del cielo.

Tutti i soffitti sono in cemento faccia vista, gettato però non sulla solita perlina o tavolato, ma inusualmente sui pannelli d'armo che si usano in cantiere per i normali getti, che posti a correre forneniscono così un innovativo e apprezzabile motivo geometrico. È presente all'interno molta carpenteria metallica, per colonne o travi, parapetti o rivestimenti di scale, e anche per alcuni pezzi di mobilio, sia in ferro naturale sia decappato, appositamente lasciati del loro colore naturale, trattati solo all'olio. Le pavimentazioni principali sono solo di due tipi: cemento stampato all'esterno e laminato effetto legno rovere spazzolato e sbiancato per tutti gli ambienti interni.

**Gli ambienti interni sono inondati dalla luce solare, diretta o talvolta riflessa dall'ampio specchio d'acqua, che lambisce le grandi vetrate a tutt'altezza**